

L'ASCOLI COME LA JUVE E' L'ANNO DEI BIANCONERI

di Bruf

È l'anno dei bianconeri. Come la Juve in serie A, così l'Ascoli comanda senza problemi la classifica della cadetteria e corre, senza intoppi, verso la promozione. I bianconeri marchigiani sono a più cinque in media inglese e sbarazzandosi agevolmente del modesto Monza, hanno collezionato il 17esimo risultato

utile consecutivo.

Dopo il rovescio di Cesena, nella giornata d'esordio, l'Ascoli non ha più conosciuto l'amarezza della sconfitta infilando una serie formidabile di risultati utili tra cui spiccano le vittorie in trasferta di Perugia e Cremona. Con 26 punti in casella Boskov ha nettamente distan-



Barbuti: il cannoniere dell'Ascoli

SAMB-ASCOLI: DERBY POSITIVO PER TUTTI

La montagna, infine, partorisce un... topolino. Di tutto il gran disastro che doveva accadere s'è vista una piccola, minima parte. Addirittura trascurabile dopo le pessimistiche previsioni della vigilia. Stiamo parlando del derby del Piceno, tra Samb ed Ascoli, tornato dopo quasi 8 anni. L'ultimo confronto tra bianconeri ascolani e rossoblu sambenedettesi, si era avuto nel marzo del 78 (vecchio stadio Ballarin). Risultato di parità, con un gol per parte. Marcatori Chimenti e Moro, i due capitani. Per 8 anni, poi, Ascoli e Samb hanno militato in campionati diversi. Con la retrocessione del passato campionato eccole di nuovo di fronte, le irriducibili rivali di sempre.

La partita è stata corretta, in campo e sugli spalti. Due soli gli ammoniti e pareggio anche stavolta, con reti di Barbuti e Fattori, tutto nella ripresa. Un massiccio spiegamento di forze dell'ordine hanno tenuto alla larga eventuali malintenzionati o i soliti teppisti che si annidano negli stadi. L'eccellente servizio d'ordine, curato dal vice questore dr. Mauro Crocetta e dal comandante della Compagnia dei Carabinieri, cap. Bianchi, è risultato vincente. Tutto, insomma, è filato liscio prima e durante la partita. Le opposte tifoserie si sono «fronteggiate» a suon di cori e di sfottò, ma il tutto è rimasto in termini più che accettabili.

Alla fine della partita, però, qualche incidente c'è stato. Le forze dell'ordine, all'uscita della curva sud (dove erano i non molto numerosi tifosi di fede bianconera) sono state fatte oggetto di una fitta sassaiola. E così, all'altezza del vicino Palasport, ci sono state «cariche» contro i facinorosi al fine di disperderli o, comunque, forli allontanare. Ci sono stati alcuni contusi ma niente di veramente serio, per fortuna. Come dicevamo all'inizio, insomma, il bilancio del derby è da considerare positivo. I «segnali» della vigilia erano stati molto pericolosi, con azioni e dichiarazioni di disturbo, ma poi alla resa dei conti è prevalso il buon senso.

E lo sport non è rimasto «offeso».

ziate le rivali: Brescia e Cesena inseguono con cinque lunghezze di ritardo mentre le quarte sono a sei punti. Un margine addirittura abissale che consente agli ascolani di guardare con buona sicurezza alla promozione.

«Adesso puntiamo a raggiungere il primato di imbattibilità dell'Atalanta — ha detto Boskov — che due anni fa ha resistito per ben 24 giornate. Il nostro obiettivo è di raggiungere quota 52 punti e quindi la promozione. Adesso siamo a metà strada. Non è ancora sicuro e quindi vietato mollare».

Il tecnico jugoslavo sta rispettando l'impegno assunto, la scorsa estate, col presidente Rozzi ed i tifosi ascolani: riportare l'Ascoli in serie A e dimenticare al più presto l'amarezza della retrocessione. Boskov ha trasmesso ai suoi giocatori una mentalità diversa, vincente. Vanno in campo convinti di essere più forti e questa sicurezza trova puntuale riscontro nei risultati. La forza dell'Ascoli è riconosciuta da tutti e, in una recente inchiesta tutti gli allenatori della serie B hanno ammesso che, per la promozione, restano solo due posti a disposizione. È un Ascoli, insomma che ha fatto il vuoto alle sue spalle.

Artefici di questi successi, naturalmente, i giocatori. Dalla rivelazione Iachini, un mediano alla Furino che è già finito nel mirino di molte società del massimo campionato, a Barbuti goleador con 9 reti all'attivo. Dal portiere Corti, autentica saracinesca (solo 13 reti incassate), al libero Perrone, ai difensori Destro e Cimmino. Quest'ultimo, unitamente ad Incocciati, è giunto nelle Marche in prestito dal Milan e se continua di questo passo sicuramente tornerà in rossoneria alla fine del campionato. E poi Bonomi, motore del centrocampo, il redivivo Marchetti, lo Jugoslavo Trifunovic e l'ex interista Pasinato, capitano della forma-

